

Cooperative bianche
Oggi la resa dei conti tra il presidente Mengozzi e i suoi avversari interni

BOLOGNA Oggi al Consiglio generale, il parlamentino della Concooperative, l'organizzazione che riunisce le coop bianche, si aprirà se il presidente Dario Mengozzi (esponente della sinistra democristiana) è riuscito a sventare l'offensiva di una parte del gruppo dirigente emiliano romagnolo, e di altre regioni, della confederazione, nei confronti della sua gestione. Le contestazioni verso Mengozzi, che guida l'organizzazione dal 1983, non sono di oggi. Nelle scorse settimane sono però esplose pubblicamente, quando al consiglio regionale dell'Emilia-Romagna Franco Chiusoli ha sferrato un duro attacco alla presidenza nazionale. «Crisi reale di soggettività politica», «incapacità di gestire ed occupare posizioni» tra le organizzazioni imprenditoriali, «assenza pressoché totale di immagine», questa la sequela di accuse che il presidente emiliano rivolgeva

La manovrina divide il governo
La Malfa: «Manca il coraggio»

Malumore nel pentapartito dopo la manovra. La Malfa insiste: «Non basta, ci vogliono 50 mila miliardi». E Formica annuncia: «Tasseremo anche il bancomat»

ROMA Con un disavanzo che oscilla tra i 140 e i 150 mila miliardi la manovra economica varata venerdì scorso è poco più di una goccia nell'oceano. Insoddisfatto e deluso, La Malfa intrattiene i giornalisti a Montecitorio, commentando le misure anti-deficit del governo. Altro che acqua minerale, per il segretario del Pri ci vuole ben altro. «Per risanare il disavanzo dello Stato dovrebbe essere varata una manovra da 50 mila miliardi l'anno. Ed in-

avuto conseguenze negative sull'inflazione, meglio allora cercare di distribuire equamente il canco tra entrate e spese. Nell'articolo di Carli non ho trovato risposte alle mie domande - ha detto La Malfa - in ogni caso mi auguro che a settembre, quando saranno decisi i nuovi provvedimenti, si vada nella direzione giusta». Ma gli attacchi alla manovra non si esauriscono nelle critiche di eccessiva «dolcezza» formulate dal segretario repubblicano. Proteste vanno giungendo un po' da ogni parte. A cominciare dai senatori comunisti Galeotti e Vetere, per i quali l'addizionale sulla acquista e la sospensione e lo slittamento dei mutui per gli investimenti dei comuni rappresentano due «bazzelli finalizzati non alle comunità locali, ma a coprire il crescente deficit del bilancio statale». Insoddisfazione anche a parte delle picco-

le imprese. Dopo le perplessità espresse nei giorni scorsi dalla Confindustria ieri è stata la volta loro. «Se l'obiettivo del governo era quello di operare per il risanamento dei conti pubblici, il bilancio ad oggi deve dirsi nella mente negativa», questa l'opinione di un presidente della Confindustria, Rodolfo Anghileri, sulla manovra di maggio. Un'operazione «timida» che ancora una volta rimanda i problemi del debito pubblico, e della quale Anghileri è disposto a salvare solo l'effetto sui tassi di sconto. Un aspetto, quest'ultimo, che viene invece snobbato dal segretario della Cna Sergio Bozzi («è difficile che un artigiano goda del prime rate, il tasso concesso dalle banche alle clientele privilegiate»), che ha invece condannato l'inasprimento delle tasse a danno delle imprese artigiane, che hanno preannunciato l'inizio di una vera e propria campagna fiscale nei confronti del governo.

Diritti, il governo tace
Il Pci presenta un dossier sulle violazioni alla Lancia Donat Cattin diserta

ROMA. Sui diritti violati alle aziende Fiat il governo fa il Ponzio Pilato e delega un sottosegretario a rispondere alle interrogazioni. È accaduto ieri in Senato nel corso della seduta dedicata alle interpellanze, tra queste quella dei senatori comunisti Libertini, Baiardi e Carla Nespolo su alcuni gravi episodi di attacco ai diritti dei lavoratori verificatisi alla Lancia di Chivasso. Una denuncia articolata frutto delle testimonianze di 28 operai che «con coraggio» - come ha sottolineato Lucio Libertini - hanno rappresentato una situazione «allarmante». Nella Fiat della «qualità totale» la regola era un'alta, fatta di pressioni, minacce, «consigli» dei capi a non iscriversi al sindacato, costruzione del sindacato giallo del Repo (risponsabili sindacali nominati dalla direzione aziendale). Alcuni lavoratori, Libertini ha consegnato al governo un ponderoso dossier, si sono rivolti alla magistratura ottenendo giustizia, altri hanno consegnato memorie giurate al consiglio di fabbrica, mentre su tutta la vicenda indagano gli ispettori del lavoro. «Proprio gli ispettori - ha detto il sottosegretario Bissi, che ha letto un testo scritto da Donat Cattin - ci hanno detto che è difficile accertare l'effettiva presenza di violazioni. E poi - ha aggiunto citando alcuni casi, ma non quelli documentati da Libertini - per molti aspetti la vicenda appare ndimensionata». Alla fine, però, l'esponente del governo si è reso conto che non poteva continuare a lavarsene le mani, ed ha concluso con un laconico «allo stato dei fatti non emergono violazioni, ma non possiamo neppure escluderle». Troppo poco per Libertini, che ha chiesto l'atteggiamento del ministro del Lavoro e del governo che ignora le denunce presentate dai lavoratori e dai sindacati.

BORSA DI MILANO
Risveglio delle Fiat, scambi più vivaci
MILANO Il mercato si è mosso con più vivacità, con una maggior mole di scambi soprattutto per il fatto che le Fiat, dopo un lungo letargo, sembrano essersi svegliate quotando 10.570 lire con un aumento dell'1,65%, entità che da tempo non si verificava. Su questo titolo non mancano però ombre, anzitutto sul destino del mercato dell'auto (un mezzo che da promotore della mobilità, la sta ora soffocando) i famosi titoli inventati e sono molti provenienti dal pacchetto ex Ibcio e infine la vicenda di un buy back che Agnelli non sembra aver speso in senso proprio e di cui sono disponibili ancora 500 miliardi. Se ieri si è mosso vi è comunque la notizia del gruppo. Il Mib partito con un rialzo

Table with columns: Indice, Valore, Prog. Var. % for various market indices like Alimentari, Assicurati, Chimiche, etc.

Table with columns: Titolo, Cont., Term. for convertible bonds like Attiv. Imm., Breda, Ciga, etc.

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec. for obligations like Az. Aut., Az. Aut. S. B., etc.

Table with columns: ITALIANI, Ieri, Prec. for investment funds like Imicapital, Primecapital, etc.

Table with columns: Titolo, chiusa, var. % for various stocks like Alimentari, Assicurati, Chimiche, etc.

Table with columns: Titolo, Valore, Prog. Var. % for various stocks like Euromobilia, Euromob, etc.

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec. for various stocks like Doll. F. Cusa, Marci Federico, etc.

Table with columns: Titolo, chiusura, prec. for various stocks like Oro e Monete, Mercati Ristretto, etc.

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec. for various stocks like Gestiras, Imprend, etc.